



#conibambini

Le implicazioni sociali, educative ed economiche della laurea

L'Italia resta uno dei paesi Ue con meno laureati, un fenomeno che ha implicazioni sulla trasmissione della **povertà educativa** da una generazione all'altra. Maggiore l'istruzione dei genitori, minore la **povertà** e la frequenza di abbandono scolastico tra i figli.

Martedì 15 Ottobre 2024 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

- Il basso tasso di adulti laureati ha connessioni importanti con l'incidenza della **povertà educativa**.

- **3 volte** l'incidenza della **povertà** assoluta nelle famiglie con persona di riferimento meno istruita.
- Più è elevato il titolo di studio dei genitori, più è probabile che i figli proseguano gli studi, rendendo questa situazione **ereditaria**.
- Quasi la metà degli adulti ha la laurea a **Pavia** (49,5%). 16,6% ad **Andria**.

Con l'inizio in questo mese dell'anno accademico, migliaia di ragazze e ragazzi stanno affrontando il proprio percorso di studi verso la laurea. Un percorso di studi proficuo e in grado di formarli adeguatamente è in primo luogo nel loro interesse, ma riguarda anche il paese. Come abbiamo avuto modo di raccontare l'Italia resta **agli ultimi posti in Ue per quota di giovani adulti laureati**.

30,6% i giovani italiani tra 25 e 34 anni laureati o comunque in possesso di un titolo terziario nel 2023 (media Ue: 43,1%).

Ampliare la quota di giovani con una formazione di livello terziario, nel breve e nel medio periodo, è strategico per l'inserimento nel mondo del lavoro e per le prospettive economiche del paese.

[Torna su](#)

Ma le implicazioni di una bassa incidenza di laureati nella popolazione adulta non riguardano soltanto questi aspetti. Negli ultimi anni è emersa chiaramente la relazione per cui al crescere del titolo di studio diminuisce l'incidenza della **povertà** assoluta. Una famiglia la cui persona di riferimento ha il diploma o un titolo superiore si trova in questa condizione nel 4% dei casi. La quota triplica, raggiungendo il 12,5% dei nuclei, se la persona di riferimento ha al massimo la licenza media, un dato in peggioramento rispetto al 2021.

Dati che mostrano quanto il livello di istruzione resti ancora profondamente legato alla condizione economico-sociale e che fanno emergere un'ulteriore ingiustizia. Se il genitore è laureato, l'incidenza dell'abbandono scolastico tra i figli risulta residuale (1,6%). Quando il titolo massimo dei genitori è il diploma la quota sale al 5%; raggiunge il 23,9% quando hanno al massimo la licenza media. **Ciò implica di fatto una trasmissione generazionale del titolo di studio e, di conseguenza, dei livelli di povertà.**

Spezzare questa tendenza, garantendo a tutti una formazione che consenta l'accesso ai livelli più alti di istruzione è quindi l'unico presupposto per contrastare la **povertà educativa**.

Ti interessa l'argomento **Povertà educativa?**

Iscriviti alle nostre newsletter

Povertà educativa - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

[Iscriviti](#)

L'accesso e l'impatto della laurea nell'Italia di oggi

Sulla scelta di iscriversi all'università incide ancora la **condizione sociale di partenza**, cosa che rende l'accesso all'istruzione terziaria fortemente segmentato. Oltre 2 adolescenti su 3, in famiglie in buona condizione economica, prevedono di proseguire gli studi dopo il diploma. Se la condizione economica è negativa sono invece meno di 1 su 2. **Tale segmentazione sociale è strettamente legata a quella territoriale.** In media il 51,7% dei giovani neo-diplomati si iscrive all'università; la quota scende **sotto al 40% nei territori di Napoli e Salerno.**

[Torna su](#)

Il problema sottostante a questo fenomeno è l'**ereditarietà tra generazioni di una condizione di vulnerabilità sociale.** L'incidenza della povertà è infatti connessa con il livello di istruzione dei genitori. In attesa dei nuovi dati che saranno pubblicati nei prossimi giorni dall'istituto di statistica, il trend degli ultimi anni è stato piuttosto nitido. Nel 2022 era emerso che **se la persona di riferimento del nucleo è in possesso del diploma o di un titolo superiore la famiglia è in povertà assoluta nel 4% dei casi.** La quota triplica, raggiungendo il 12,5% dei nuclei, se ha al massimo la licenza media, un dato in peggioramento rispetto al 2021. Nelle famiglie dove la persona di riferimento ha la licenza elementare o non ha titoli di studio la quota è analoga, collocandosi 13%.

[Torna su](#)

Il meccanismo che contribuisce a rendere questa tendenza ereditaria è che **più è elevato il titolo di studio dei genitori, più è probabile che i figli proseguano gli studi.**

Sono soprattutto i figli dei laureati a proseguire gli studi

Percentuale di giovani in abbandono scolastico e di laureati rispetto al titolo di studio più elevato dei genitori (2023)

FONTE: elaborazione openpolis – [Con i Bambini](#) su dati Istat
(pubblicati: mercoledì 17 Luglio 2024)



Quando i genitori non hanno il diploma, quasi un giovane su 4 (23,9%) abbandona precocemente gli studi e solo il 12% dei figli raggiunge la laurea o un altro titolo terziario. Al contrario, se almeno un genitore è laureato, la percentuale di abbandoni precoci della scuola scende al 1,6%, mentre quasi il 70% arriva a laurearsi.

Queste tendenze aiutano a comprendere quanto l'incidenza di adulti laureati sia un fattore rilevante anche rispetto alle politiche di contrasto della [povertà educativa](#). Approfondiamo, attraverso dati a livello locale, come incide territorialmente la quota di persone laureate nel nostro paese.

L'incidenza della laurea tra gli adulti, comune per comune

Il primo elemento che emerge dalla mappa è che l'incidenza degli adulti laureati (25-49 anni) **si concentra soprattutto nelle città rispetto ai territori di provincia**, in ragione anche di un mercato del lavoro locale che tende a selezionare maggiormente tali profili.

[Torna su](#)

Tuttavia **anche tra i capoluoghi le differenze sono molto ampie**, in base ai dati raccolti per il censimento permanente al 31 dicembre 2021. In alcune città la quota di laureati nella fascia 25-49 anni sfiora il 50% del totale. Parliamo in particolare di Pavia (49,5%), Bologna (48,3%), Milano (48%) e Siena (47,9%). Sia Padova che Pisa si attestano sul 46,1%, superano quota 40% anche altre 8 città, nell'ordine: Trento, Bergamo, Monza, Cagliari, Firenze, Pescara, Campobasso e Lecco.

I divari nell'incidenza di laureati tra i comuni italiani

Percentuale di laureati nella fascia 25-49 anni (2021)

FONTE: elaborazione openpolis – [Con i Bambini](#) su dati Istat (censimento permanente)
(ultimo aggiornamento: sabato 1 Gennaio 2022)



Al contrario in 17 capoluoghi la quota di adulti [con](#) laurea non arriva a un quarto dei residenti tra 25 e 49 anni. In 14 casi si tratta di città del mezzogiorno, fenomeno che può essere legato sia alla **minor incidenza delle immatricolazioni in alcuni di questi territori**, sia al successivo trasferimento verso le città [con](#) maggiore domanda di lavoro qualificato. In particolare la quota è più bassa nei comuni di Prato (20,7%), Trapani (20,5%), Carbonia (20%) e Andria, dove non raggiunge il 20% nell'anno esaminato: 16,6%.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Totale nazionale.

I contenuti dell'Osservatorio [povertà educativa](#) [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis [con](#) l'impresa sociale [Con i Bambini](#) nell'ambito del fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi all'incidenza di laureati nel comune sono stati elaborati incrociando informazioni di fonte Istat (demo.istat e censimento permanente).

Foto: [archeologo \(wikimedia\)](#) – [Licenza](#)



Chi: [famiglie](#), [minori](#), [studenti](#)

Cosa: [Povertà educativa](#), [Scuola](#), [università](#)

Dove: [Andria](#), [Pavia](#)

CORRELATI



L'impatto del Pnrr sulla [povertà educativa](#) in Puglia

🕒 Martedì 13 Dicembre 2022

RECENTI



Le implicazioni sociali, educative ed economiche della laurea

🕒 Martedì 15 Ottobre 2024



Come variano opportunità e servizi educativi, tra province e comuni della Lombardia

🕒 Venerdì 22 Gennaio 2021

L'equilibrio giovani-anziani

🕒 Giovedì 10 Ottobre 2024